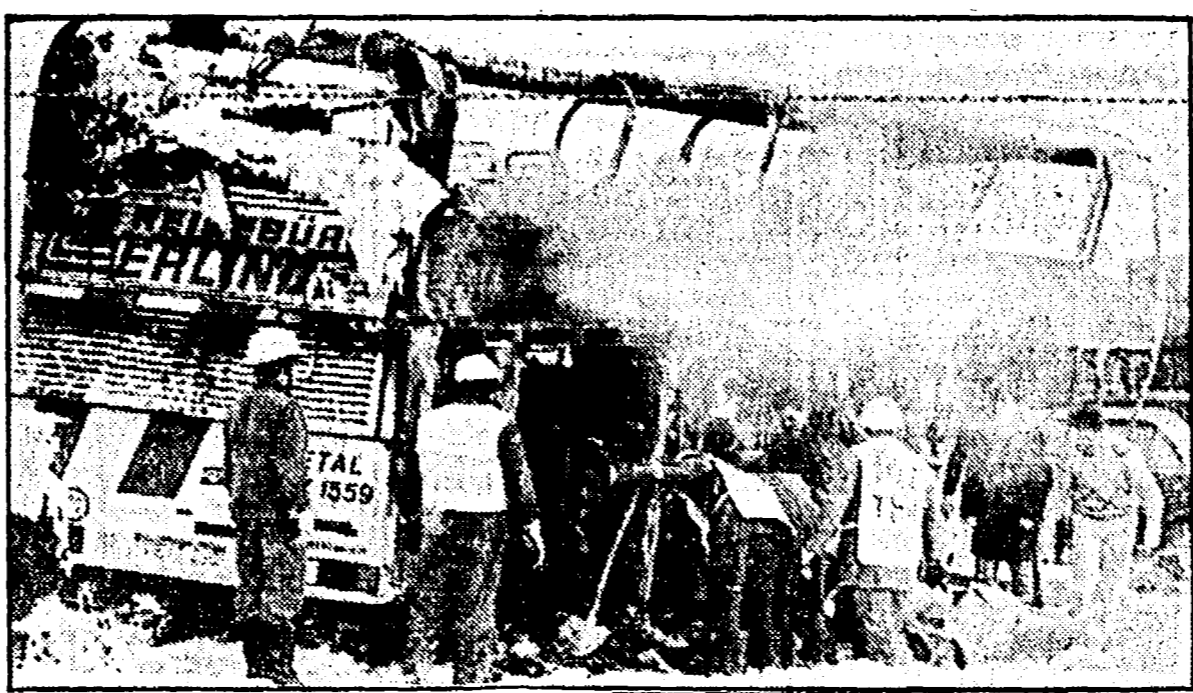


Scuole chiuse a Castellaneta. Gli studenti in piazza contro l'amministrazione comunale

CASTELLANETA (Taranto) — Studenti in piazza, ieri mattina, contro il Comune. E con loro gli inquilini dei due stabili «gemelli» di quello crollato, sgomberati il giorno dopo la strage. La manifestazione di protesta è avvenuta dopo che le scuole pubbliche di ogni ordine e grado sono state chiuse a Castellaneta per consentire ispezioni tecniche sulla stabilità di tutti gli edifici. Lo ha deciso il sindaco sott'inchiesta Gabriele Semeraro (che ha aspettato la morte di 34 suoi concittadini). Nell'ordinanza di sospensione di ogni attività didattica e amministrativa negli istituti scolastici, precisa d'aver ricevuto segnalazioni da alcuni genitori di alunni su presunte situazioni di pericolosità. L'ordinanza riguarda la scuola professionale «Giuseppe Pascoli», le scuole medie «Giovannina» e «Suriaco», gli istituti professionali per il commercio «Perrone» e per l'artigianato «Archimede» e il liceo classico «Orazio Flacco». Le lezioni rimarranno sospese sino a quando la commissione tecnica non terminerà gli accertamenti. Per un solo istituto, il professionale «Perrone», invece l'ordinanza è definitiva. La scuola, infatti, è ospitata provvisoriamente in un ex convento del diciottesimo secolo che presenta vistose crepe. L'istituto «Perrone» ottenne solo per pochi mesi nel 1974 nuovi locali, i quali, però, presentarono subito lesioni tali da

consigliare l'amministrazione comunale a trasferire la scuola nell'ex convento già sede del vecchio municipio. In un fonogramma alla protezione civile è stato quindi chiesto che vengano inviate a Castellaneta alcune palazzine prefabbricate per accogliere la scuola «Perrone» e gli inquilini dei due stabili di via Verdi. Ad una delegazione di dimostranti il sindaco ha detto che per ordine della prefettura di Taranto, sarà consentito loro di riprendere gli effetti personali, mentre sono stati già inviati contatti con ditte specializzate per costruire tranne e puntellare i due edifici in attesa dell'esito degli accertamenti tecnici. Ma non soltanto l'ordinanza di chiusura delle scuole, la manifestazione di protesta sotto il municipio e i contatti con ditte specializzate per costruire tranne e puntellare i due edifici in attesa dell'esito degli accertamenti tecnici. Ma non soltanto l'ordinanza di chiusura delle scuole, la manifestazione di protesta sotto il municipio e i contatti con ditte specializzate per costruire tranne e puntellare i due edifici in attesa dell'esito degli accertamenti tecnici. Ma non soltanto l'ordinanza di chiusura delle scuole, la manifestazione di protesta sotto il municipio e i contatti con ditte specializzate per costruire tranne e puntellare i due edifici in attesa dell'esito degli accertamenti tecnici.



Scontro, morti 16 militari inglesi

MONACO DI BAVIERA — Una banda musicale della Raf, l'aeronautica britannica, è rimasta decimata ieri in un'impressionante sciagura stradale avvenuta sull'autostrada Monaco-Norimberga. Il complesso (38 componenti più l'autista) viaggiava a bordo di un pullman con rimorchio che ha tamponato un'autocisterna con rimorchio. 16 militari sono rimasti intrappolati nelle lamiere e sono morti tra le fiamme. L'incidente è avvenuto poco dopo le 15, presso lo svincolo di Holledau, a una trentina di chilometri da Monaco. La sciagura è stata provocata da una fuoriuscita di carburante dall'autocisterna. Il pullman è slittato sulla scia oleosa e il conducente non è riuscito ad evitare il rimorchio dell'autobotte. NELLA FOTO: il pullman

Il «pentito» Savasta: «È sincera l'autocritica di Faranda e Morucci»

ROMA — Come valutare la dissociazione di Valerio Morucci e Adriana Faranda? È intorno a questo interrogativo che continua a ruotare anche l'ultima fase del processo d'appello sul caso Moro. Ieri un altro avvocato dello Stato, Giuseppe D'Avanzo, ha criticato il comportamento processuale degli ex dirigenti della colonna romana delle Br affermando che essi hanno in qualche caso «confuso le carte in tavola» e lasciato senza chiarezza alcuni punti nodali della vicenda Moro. Disconoscendo così categoricamente l'apporto dei due imputati all'avvocato dello Stato ha congedato l'ergastolo per Morucci, sostenendo invece la possibilità di attenuanti generiche per la Faranda in virtù del suo pentimento. Anche l'altro avvocato dello Stato, Enrico De Giovanni, ha ieri affrontato il nodo del «dissociati», affermando che sicuramente nei loro confronti vanno applicati i benefici previsti da un articolo della legge sui pentiti dell'82. Nel complesso, dunque, l'Avvocatura dello Stato (l'altro rappresentante aveva parlato venerdì) sembra orientata a riconoscere il valore della dissociazione, pur esprimendo timore o valutazioni non condivise sulla credibilità di Morucci o Faranda. Sulla posizione dei due imputati è tuttavia da registrare una significativa intervista del «pentito» Savasta, concesso all'agenzia di stampa Asca. Il rapitore di Dozier si dice convinto della «assoluta sincerità» di Morucci e Faranda e della precisione e utilità della ricostruzione storica sul caso Moro da loro operata. Secondo Savasta, inoltre, difficilmente si può, per la precisione, delle somiglianze realistiche molto simili a quelle umane, capace di camminare in posizione eretta ma certamente non appartenente ad una sub-specie umana mentalmente ritardata. Gli scienziati cinesi incaricati di esaminare e sottoporre ad analisi la strana creatura hanno impiegato poco a scegliere ogni possibile dubbio: è una scimmia, di specie rara finché si vuole, ma sempre scimmia. E, risolto il dubbio, immediata è divampata la polemica.

Donna di 112 anni s'uccide

HONG KONG — Era considerata la «nonnina» di Hong Kong, e godeva di una certa notorietà. Aveva 112 anni, era la donna più anziana della città. Si è impiccata domenica mattina nella sua abitazione. La polizia non ha avuto dubbi dopo aver svolto rapide indagini: si è trattato certamente di suicidio. Testimonianze raccolte tra i familiari raccontano che l'anziana signora era «stanca di vivere», soprattutto da quando, recentemente, aveva perso l'uso della parola ed era confinata su una sedia a rotelle. La ultracentenaria abitava presso alcuni bisnipoti, e poteva contare su ben quattro generazioni di discendenti. Il magistrato ha comunque aperto un'inchiesta per accertare come si sono svolti i fatti, nonostante che la polizia abbia provveduto al suicidio. La morte della donna ha comunque destato una notevole curiosità.

S. Patrignano, il magistrato assolve l'esperienza, non gli eccessi del «capo»

«Riportate la legge in comunità»

Dal nostro inviato
RIMINI — «La vostra sentenza deve servire come monito agli altri, deve riportare la legalità a San Patrignano. Allo stesso tempo deve permettere che l'esperienza continui». Con queste parole, il Pubblico ministero Roberto Sapio, ha chiesto ieri sera, al termine di una requisitoria di oltre sei ore, una condanna a un anno e otto mesi per Vincenzo Muccioli, fondatore della comunità di San Patrignano, e condanna a un anno e due mesi per tutti e tredici i suoi collaboratori. L'accusa, per tutti, sequestro di persona e maltrattamenti. Per i reati di truffa, abuso della professione medica, lesioni, il pubblico ministero ha chiesto il «non doversi procedere» per amnistia; per il sequestro Morosini (chiuso in una camera) ha detto che fatti coercitivi non sono stati provati e pertanto ha chiesto l'assoluzione piena; per le «contestazioni suppletive» (i sequestri di persone non identificate e comunque non rintracciate) ha sollecitato un'assoluzione per insufficienza di prove. «La sentenza dovrà essere monito agli altri, e permettere alla comunità di continuare il suo lavoro senza gigantesco inusitato. Dobbiamo riportare la legalità a San Patrignano, ed allo stesso tempo sollecitare quelle istituzioni alle quali già inviammo un esplicito promemoria, e non si sono fatte vive». Al fine di contenere la pena, il PM ha chiesto l'applicazione delle attenuanti generiche. «O il reato esiste, e va punito — ha commentato Muccioli — o non esiste, e dobbiamo essere assolti». Poi un avvocato lo ha invitato a non fare commenti. «La diversità, qualsiasi diversità, può autorizzare deroghe alla legge? È questo l'interrogativo di fondo del processo, e la risposta è sì, nella scritta che appare anche in quest'aula: «La legge è uguale per tutti». E la legge — ha detto il Pubblico mini-

Il Pm chiede una condanna a venti mesi per Muccioli

Per gli altri imputati la richiesta di un anno e 2 mesi - «La legge è uguale per tutti, e qui ci sono stati dei reati»



RIMINI — Il Pm Roberto Sapio e, a destra, in secondo piano Vincenzo Muccioli

ventati gli accusati, e si è detto che i magistrati volevano giudicare non i fatti ma la comunità, anzi le comunità, per poter poi accusare di ignoranza ed insensibilità. La realtà è del tutto diversa: si è sempre cercato di salvaguardare quanto di positivo c'era a San Patrignano. Lo dimostra il fatto che, anche se la legge Reale non permetteva la libertà provvisoria agli accusati di sequestro di persona, si è escogitato una insufficienza di indizi che permettesse il ritorno nella comunità dei suoi dirigenti arrestati. Quando si ebbe notizia di altri sequestri, il PM chiese la remissione dei mandati di cattura, che non fu accettata. Si è tanto criticata la decisione del giudice istruttore che vietava nuove ammissioni alla comunità, senza tenere conto che i provvedimenti potevano essere ben più pesanti: la revoca della scarcerazione e il sequestro delle strutture della comunità». La notizia di una prossima direttiva del ministero della Sanità, che regolerà le comunità antidroga, è stata così accolta da Vincenzo Muccioli, fondatore di San Patrignano: «Se per volontà della permanenza, intendo dire che quando un ragazzo che è in comunità se ne vuole andare, lo devo lasciare andare, non sono d'accordo. Io chiudo la comunità».

Il dramma-droga entra in vertenze aziendali

Dalla nostra redazione
GENOVA — Che fare di un tossicomane in fabbrica? La domanda non è retorica, se si pensa che circa la metà dei drogati registrati nelle strutture pubbliche ha un lavoro (l'altro 15% dispone di una occupazione precaria ed il restante 35% non ha mai lavorato). Una interessante indicazione arriva da un accordo siglato dalle organizzazioni sindacali liguri con l'Am (l'azienda municipaleizzata trasporti) e dalla piattaforma rivendicativa dell'Eisag, la grande azienda elettronica internazionale. Nell'accordo Am si stabilisce che al dipendente tossicomane, e quindi non più in grado di lavorare e da licenziare, venga offerta l'opportunità di conservare il posto di lavoro purché si sottoponga ad un progetto terapeutico predisposto dalle strutture sanitarie pubbliche competenti o dalle comunità convenzionate con la Regione. Più importante e politica l'iniziativa del consiglio di fabbrica Eisag dove il problema droga — forse per la prima volta nel nostro paese — è stato collocato in una vertenza aziendale. Fra i vari punti della piattaforma rivendicativa figura anche una duplice iniziativa: la destinazione di una parte del salario sociale alla lotta alla droga e la possibilità di fruire di sospensione non retribuita dall'obbligo del servizio, con il mantenimento del posto per lavoratori tossicodipendenti che decidano di seguire, in affidamento nelle apposite strutture, un programma terapeutico. L'inserimento di questi punti non è stato pacifico: all'assemblea dei 700 lavoratori circa il 10% si è opposto ma il risultato politico e sociale è importante perché la stragrande maggioranza si è convinta che la lotta alle tossicodipendenze deve coinvolgere tutti.

Roventi polemiche in Cina

Macché yeti, è soltanto una scimmia

La strana creatura trovata è una rara specie di macaco

PECHINO — Quello trovato e catturato nella provincia cinese dello Yunnan non era un nuovo selvaggio ma soltanto una scimmia. Una rara specie di macaco, per la precisione, dalle sembianze realistiche molto simili a quelle umane, capace di camminare in posizione eretta ma certamente non appartenente ad una sub-specie umana mentalmente ritardata. Gli scienziati cinesi incaricati di esaminare e sottoporre ad analisi la strana creatura hanno impiegato poco a scegliere ogni possibile dubbio: è una scimmia, di specie rara finché si vuole, ma sempre scimmia. E, risolto il dubbio, immediata è divampata la polemica. Motivo: la superficialità e la fretta con la quale i dirigenti della «Società per la ricerca dell'«uomo selvaggio»» (organizzazione per conto della quale la strana creatura era stata cercata e catturata) hanno diffuso la notizia della scoperta dello sconosciuto animale spacciato per umano. Gli antropologi hanno contestato la decisione assunta dalla Società di rendere nota la notizia prima che gli specialisti interpellati avessero effettuato le richieste e necessarie analisi. Secondo alcuni scienziati, poi, il comportamento del dirigente della «Società per la ricerca dell'«uomo selvaggio»» sarebbe stato addirittura «irresponsabile». Imbarazzata, naturalmente, la replica dei 500 membri della «Società» hanno preferito glosare sulla sconcertante gaffe assicurando, nel contempo, che le ricerche dell'«uomo selvaggio» continueranno. Ma esiste poi davvero, quest'«uomo selvaggio»? E sarà mai possibile catturarlo un esemplare? Secondo uno dei più noti scienziati cinesi, il professor Zhou Guoxing, è possibile che nelle foreste vergini della Cina centrale esistano animali dall'aspetto umano di cui si conosce poco o niente. Il professor Zhou Guoxing ha spiegato, però, che queste creature potrebbero essere lontane discendenti dei gigantopithecus, una specie di imponente scimmia vissuta da 200 mila ad un milione di anni fa. Insomma: un altro essere certamente rarissimo, ma anch'esso ben diverso dal vagheggiato e mai trovato «uomo scimmia».

Raffiche da 100 all'ora

Ieri Trieste bloccata dalla neve e dalla bora

Porto paralizzato - Molti treni sono rimasti fermi per ore

Dalla nostra redazione
TRIESTE — La nevicata di Carnevale giunta improvvisamente — accompagnata da gelo e dalla bora — provocando notevoli disagi in tutta la provincia di Trieste attuati solo in parte dal sole apparso per alcune ore nella tarda mattinata. Trasformato in ambiente polare la laguna di Grado. La neve ha fatto la sua comparsa nella serata di domenica dopo alcune ore di ininterrotta pioggia. Trieste e la provincia si sono svegliate sotto un manto bianco di un decina di centimetri. Lento e scarso il movimento sull'autostrada per Venezia e Udine. Il tutto reso ancora più pericoloso da bora che soffiava con raffiche che hanno toccato i 100 chilometri orari. Agli angoli delle strade sono riapparse le tradizioni corse, i più previdenti sono usciti di casa con i ramponi antigiaccio però numerosi sono le persone che si sono presentate a ospedali per gli scivoloni. La seconda offensiva di questo inverno ha visto l'impegno dell'intero organico di nettezza urbana. Saltato il prelievo di immondizie, tutto il personale sin da domenica sera è stato impegnato per azioni di pulizia, spargere il sale e la sabbia, mentre ieri le strade sono state lavate con l'acqua salata del mare. La neve, il gelo e la Bora hanno provocato non pochi problemi. Numerose scuole rimaste chiuse, alcune lo saranno i chioschi per lo scarso numero di presenze. Molti vigili anche sui posti di lavoro, porto l'attività è rimasta paralizzato mentre l'aeroporto di Ronchi è stato riaperto solo nel pomeriggio. Molte le chiamate i vigili del fuoco, a rilento sino verso mezzogiorno il movimento ferroviario con sospensione di treni da e per Udine e Venezia, a causa degli scambi gelati. Molti i viaggiatori fermati fuori dalle stazioni centrali di Trieste, Da Monfalcone non è partito ieri il treno che avrebbe dovuto trasportare a Trieste i lavoratori dell'ex Italcantieri e così la manifestazione regionale della Navalmeccanica per commesse e l'occupazione è stata sospesa.

Silvano Goru

La Loren in visita nella sua città per «fare qualcosa di concreto per la ricostruzione»

«Sofì, si' bella...», Pozzuoli in festa

Dal nostro inviato
POZZUOLI — «Sofì, si bella» e lei, Sofia Loren, al secolo Sofia Scicolone, puteolana verace, risponde con un sorriso smagliante. Dagli andri oscuri, dai bassi cadenti, dai volti devastati dal bradisisma una folla vocante l'assedia, le implora un bacio, le supplica un autografo, una stretta di mano. Donne attempate e ragazzotti imberbi, distinti impiegati in giacca e cravatta, ignari fanciulli che nemmeno riescono a capire che accade, le fanno una festa confusionaria, smodata, assillante. Lei, donna Sofia, sta al gioco. Abbraccia e bacia chi le capita a tiro. «Ho riconosciuto tanti volti nel diciannove con una punta di ipocrisia». È stata una «giornata particolare» quella vissuta ieri da Sofia Loren a Pozzuoli. La visita è stata preparata con gran cura; stavolta impegno sociale e pubblicità per il ultimo film «Qualcosa di biondo» marcano su un binario comune. Ecco dunque il concittadino della Loren tributarle un'accoglienza trionfale. Il traffico è rimasto paralizzato per l'intera mattinata. Desuone ha raccolto applausi e fiori. A 50 anni compiuti il fascino

della «pizzaiola» divenuta una star hollywoodiana commuove ancora le folle, in barba ai nuovi divi della celluloid. Elegante nel suo tailleur rosso e nero con camicietta rossa, gli immancabili occhiali, Sofia parla come una esperta politica. «Bisogna rimboccarsi le maniche e ricostruire: dare un tetto a chi l'ha perduto, una scuola ai nostri figli, un'ospedale ai nostri ammalati, una chiesa ai fedeli. Oggi qui sono già visibili i segni della ricostruzione. Molto si è fatto, ancor più dovrà farsi» dice alle autorità che l'accolgono. L'impatto con i puteolani avviene in modo impreveduto. Il corteo di automobili blu si imbatte nella zona del porto in una manifestazione di disoccupati che chiedono di essere assunti nei cantieri della nuova Pozzuoli. «La lotta è dura e non ci fa paura» gridano in coro. L'intenzione è di bloccare la strada; carabinieri e vigili non sanno che fare, ma Sofia Loren è più abile di tutti. Scende dall'Alfa 90, parliotta con i disoccupati e compie il miracolo: la via è libera, come per incanto compare anche una rosa rossa. «Sofia, Sofia» urla adesso e folla. Mito è più forte della dura

Il primo impatto con un corteo di edili disoccupati «Bisogna tornare a vivere» - La diva in gran forma

Abbracci e baci per tanti puteolani



POZZUOLI — Sofia Loren in visita alla dersone

Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	1 5
Vercelli	-2 4
Venezia	-1 2
Milano	0 2
Torino	-1 2
Cuneo	-2 0
Genova	4 8
Bologna	0 2
Firenze	5 8
Roma	6 8
Ancona	4 7
Perugia	5 9
Pescara	6 10
L'Aquila	3 8
Roma U.	9 15
Roma F.	9 18
Compend.	9 17
Sari	9 17
Napoli	11 15
Potenza	5 9
S.M.L.	14 15
Messina	12 16
Messina C.	15 17
Palermo	14 17
Catania	9 18
Alghero	11 15
Cagliari	9 17

SITUAZIONE — Si sta prospettando nuovamente una situazione di aria invertebrata. L'aria invertebrata è un fenomeno ininterrotto che regola il tempo sul medio e lungo periodo con aria più fredda di origine nordestinale proveniente dai quadranti nord-orientali. Tale contratto nei condizioni generali di tempo perturbato e possibilità di precipitazioni a carattere nevoso.

Luigi Vicinanza